



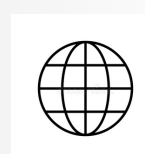
Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Imola

NOTIZIARIO GENNAIO 2026



CERCACI SU:



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Imola

NOTIZIARIO GENNAIO 2026



SPECIALE: "LEGGE DI BILANCIO"



Presidente Luca Palladino

INCERTEZZA ECONOMICA MA LE AZIENDE RESISTONO

«Il presidente traccia il bilancio del 2025 e delinea le aspettative per quest'anno «Il quadro è complesso, il tema abitativo è centrale e sta diventando un problema Senza alloggi è difficile attrarre lavoratori e giovani. Servono regole chiare»

Luca Palladino, presidente di Cna Imola Associazione Metropolitana, traccia il bilancio di un 2025 tutt'altro che semplice per le piccole imprese dell'artigianato e del settore terziario e apre questo nuovo anno all'insegna della prudenza.

Palladino, cosa siamo lasciati alle spalle? «Un anno non facile per il comparto. Dodici mesi di tenuta più che di crescita. Molte aziende hanno lavorato soprattutto per difendersi, occupazione e continuità». I motivi? «Incertezza economica, aumento dei costi ancora elevati, a partire dall'energia, hanno imposto prudenza e rallentato investimenti e programmazione».

LE PRIORITÀ

«Servono politiche energetiche strutturali e non emergenziali e poi un rafforzamento del credito»

Il quadro sul territorio imolese? «Complesso. Ci sono imprese che resistono e continuano a investire nel proprio lavoro e nelle persone ma faticano a guardare al futuro con serenità. Alla difficoltà cronica di reperire competenze si è aggiunto un tema sempre più centrale: quello abitativo. Trovare casa, per chi vive qui o per chi vorrebbe trasferirsi per lavorare nel nostro territorio, sta diventando un vero problema». «Senza alloggi accessibili diventa più difficile attrarre lavoratori e giovani, con un impatto diretto sulla capacità di crescita delle imprese. Serve quindi un accurato piano casa territoriale capace di coinvolgere enti locali, rigenerazione urbana, pubblico e privato». «Tenuta più che crescita»

L'ANALISI

Il contesto complicato. Domanda irregolare e costi elevati «Continueremo a mantenere aperti il confronto con le istituzioni. Il 2026 deve essere l'anno del passaggio dall'analisi a soluzioni concrete perché sostenere la piccola impresa significa difendere il futuro economico e sociale del territorio».

Cosa aspettarsi da questo 2026? «L'anno nuovo si è aperto all'insegna della prudenza ma non della rassegnazione. Le imprese hanno ancora voglia di investire, a condizione che ci siano certezze. La parola che ricorre più spesso è "certezza": sui costi, sui tempi, sulle regole. Dove queste condizioni esistono, la piccola impresa risponde». Priorità? «Politiche energetiche strutturali e non emergenziali. Incentivi agli investimenti davvero accessibili anche alle micro e piccole imprese con procedure semplici e tempi certi. Ma anche un rafforzamento del credito, degli strumenti di garanzia e più attenzione a formazione e lavoro. Un territorio attrattivo non solo per le imprese ma anche per le persone».

Il tema delle polizze catastrofali

«Va affrontato con equilibrio. La sicurezza dei territori è una priorità, soprattutto dopo gli eventi degli ultimi anni, ma non può tradursi in un ulteriore costo imposto alle imprese. Servono gradualità, interventi pubblici e meccanismi di prevenzione e nella messa in sicurezza del territorio».

LA POSIZIONE DI CNA?

«Continueremo a mantenere aperto il confronto con le istituzioni. Il 2026 deve essere l'anno del passaggio dall'analisi a soluzioni concrete perché sostenere la piccola impresa significa difendere il futuro economico e sociale del territorio».

Resto del Carlino 10 gennaio 2026



Brochure CNA IMOLA



SICUREZZA & AMBIENTE I NOSTRI SERVIZI

NOVITA' DI GENNAIO 2026

RENTRI: iscrizioni, deleghe, consulenze, pratiche varie

CORSI DI FORMAZIONI SICUREZZA SUL LAVORO

La formazione è erogata anche su piattaforma di Videoconferenza e per informazioni potete consultare lo staff dell'ufficio Sicurezza, Ambiente e Qualità ai seguenti recapiti:

Sul sito: <http://www.cnaimola.it/i-servizi/cna-sicurezza-ambiente>, nella sezione I NOSTRI CORSI è disponibile il catalogo con l'intera offerta formativa e la scheda di iscrizione per partecipare ai corsi.

CONSULENZE SICUREZZA/AMBIENTE/PRIVACY

SICUREZZA

Sopralluoghi Sicurezza sul Lavoro - Redazione Valutazioni del Rischio - Redazione Valutazioni del Rischio Specifiche

(rumore/vibrazioni/legionella/mmc/cancerogeno/chimico/sl c/gravidanza...)

Assistenza alle imprese in merito agli OBBLIGHI previsti per l'inoltro delle comunicazioni alla nuova banca dati informatizzata dell'INAIL - APPLICATIVO CIVA - in particolare in riferimento a:

- Comunicazione del nominativo dell'organismo incaricato delle verifiche periodiche effettuate su installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici di messa a terra e impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione collocati nei luoghi di lavoro;

- la messa in servizio e l'immatricolazione delle attrezzature di sollevamento;

- il riconoscimento di idoneità dei ponti sollevatori per autoveicoli;

- le prestazioni su attrezzature di sollevamento non marcate CE;

- la messa in servizio e l'immatricolazione degli ascensori e dei montacarichi da cantiere;

- la messa in servizio e l'immatricolazione di apparecchi a pressione singoli e degli insiemi;

- l'approvazione del progetto e la verifica primo impianto di riscaldamento;

- le prime verifiche periodiche;

Implementazione del servizio Documenti Sicurezza in Cloud: servizio che permette di avere a disposizione del cliente tutto il materiale documentale relativo al servizio di assistenza (valutazioni del rischio e attestati) in modo semplice e sempre aggiornato.

Comunicazione all'ASL per le aziende appartenenti al gruppo A (ex DM 388/03).

AMBIENTE

PRESENTAZIONE DEL MODELLO UNICO DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD): supporto nella gestione dei rifiuti speciali: classificazione dei rifiuti; tenuta del registro di carico e scarico; denuncia annuale catasto rifiuti.

Servizio VIDIMAZIONE TELEMATICA DEI FORMULARI per il trasporto rifiuti;

Gestione della Pagina aziendale sul portale dell'Albo Gestori

Ambientali: verifica requisiti / promemoria scadenze normative e avvisi di pagamento/ modifiche, aggiornamenti ed interventi in autonomia relativi ai provvedimenti emessi.

Tenuta e compilazione del registro di carico e scarico dei rifiuti: consulenza alle aziende nella gestione degli adempimenti connessi alla produzione dei rifiuti speciali mediante formazione del personale interno incaricato, visite periodiche, denunce dei rifiuti, tenuta e compilazione del registro. Supporto in caso di ispezione degli Organismi di vigilanza.

Supporto nella presentazione della notifica SCIP;

Campionamenti personali per esposizione a sostanze pericolose

RENTRI: assistenza solo consulenziale, assistenza e delega per la tenuta dei registri, pratiche varie (es. vidimazione FIR), servizio di conservazione digitale a norma.

FORMAZIONE

Servizio di Assistenza Formazione: servizio che consente di ricevere supporto in merito alla gestione della formazione attraverso avvisi di promemoria in prossimità della scadenza e l'archiviazione degli attestati on-line, su portale cloud dedicato;

Attivazione piattaforma formativa e-learning.

Corsi di Formazione su SICUREZZA DEL LAVORO e ALIMENTARISTI e PRIVACY

Corsi su richiesta anche presso il cliente

CNA PENSIONATI

Assemblea annuale CNA Pensionati Imola – Bilancio 2025 e prospettive per il nuovo anno Imola, 15 dicembre 2025 – Si è svolta questa mattina, in una sala gremita, l'assemblea annuale della CNA Pensionati di Imola, un appuntamento molto partecipato e atteso che ha riunito soci, dirigenti e rappresentanti dell'associazione.

Dopo i saluti introduttivi del direttore della CNA di Imola, Dott.ssa Ornella Bova, il presidente dei Pensionati, Claudio Cava, ha illustrato il bilancio delle attività svolte nel corso del 2025, sottolineando con soddisfazione i risultati raggiunti e l'impegno crescente dimostrato dagli associati.

«È stato un anno intenso – ha dichiarato Cava – durante il quale abbiamo promosso numerose iniziative pensate per rispondere ai bisogni reali dei pensionati e per rafforzare la loro partecipazione alla vita dell'associazione.»

Tra le attività ricordate, grande rilievo è stato dato ai progetti dedicati al benessere, alla socializzazione e alla tutela dei diritti degli anziani, che hanno coinvolto un numero sempre maggiore di partecipanti.

L'incontro si è concluso con il tradizionale brindisi di fine anno, occasione di convivialità e scambio di auguri, accompagnata dall'auspicio di proseguire nel 2026 con la stessa energia e con nuovi obiettivi condivisi.



ROTTAMAZIONE DELLE CARTELLE – ARTICOLO 23 (DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI CARICHI AFFIDATI ALL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE)

Si introduce una nuova definizione agevolata dei carichi affidati alla riscossione tra il 2000 e il 2023, per imposte e contributi dichiarati e non versati, ma esclusi quelli da accertamento. In buona sostanza saranno definibili solo le cartelle esattoriali che scaturiscono da omessi versamenti di ciò che è stato regolarmente dichiarato o da controlli meramente formali della dichiarazione, privilegiando, quindi, i contribuenti a minore rischio fiscale.

Sono ammessi alla nuova rottamazione anche le multe relative alla circolazione stradale nonché coloro che sono decaduti da precedenti “rottamazioni” ad eccezione di coloro che sono in regola, al 30 settembre 2025, con il versamento delle rate scaturenti dalle dichiarazioni rese ai sensi dell’articolo 1, comma 235, della legge n. 197/2022 (c.d. rottamazione quater) e dell’articolo 3-bis, comma 1, del D.L.n. 202/2024.

I debiti potranno essere estinti senza pagare sanzioni, interessi e aggio, versando solo imposte e spese di notifica/esecuzione. Il pagamento potrà avvenire in un’unica soluzione entro il 31 luglio 2026 o in 54 rate bimestrali fino al 2035, con interessi al 3% annuo.

VALUTAZIONE: positiva la scelta di limitare la misura a quelle situazioni in cui i contribuenti hanno regolarmente dichiarato le imposte da loro dovute, ma successivamente non sono riusciti a onorare il debito a causa delle loro ridotte risorse finanziarie.

Risulta, invece, penalizzante la scelta per i contribuenti in regola con la “rottamazione-quater” di non poter beneficiare della maggior rateazione prevista dalla nuova definizione.

ROTTAMAZIONE DEI TRIBUTI LOCALI – ARTICOLO 24 (DEFINIZIONE AGEVOLATA IN MATERIA DI TRIBUTI DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI)

Viene estesa la logica della definizione agevolata ai tributi regionali e locali, con l'esclusione dell'IRAP, delle compartecipazioni e delle addizionali a tributi erariali. Regioni, Comuni e altri enti territoriali potranno, dunque, approvare propri regolamenti di sanatoria, prevedendo:

- la riduzione o cancellazione di sanzioni e interessi;
- la possibilità di includere anche entrate patrimoniali (canoni, affitti, rette, multe amministrative locali);
- termini di adesione non inferiori a 60 giorni dalla pubblicazione sul sito istituzionale.

Il regolamento approvato da ciascun ente diviene immediatamente efficace con la pubblicazione online, senza bisogno di ulteriori approvazioni ministeriali. Il Ministero dell'Economia riceverà solo copia a fini statistici, a conferma della piena autonomia decisionale locale.

VALUTAZIONE: positivo l’obiettivo di offrire ai contribuenti una possibilità di regolarizzazione della propria posizione debitoria con le Amministrazioni locali beneficiando, alla pari delle disciplinate definizioni, dell’abbattimento di sanzioni e interessi.

CONTRASTO AGLI INADEMPIMENTI IVA – ARTICOLO 25 (MISURE DI CONTRASTO AGLI INADEMPIMENTI IN MATERIA DI IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO)

Viene disposta una nuova modalità di liquidazione dell'IVA che prevede che, in caso di omessa dichiarazione annuale, l'Agenzia liquidi l'imposta, anche in modo automatizzato, usando fatture elettroniche, corrispettivi

telematici e i dati contenuti nelle comunicazioni periodiche delle liquidazioni (LIPE).

L'esito della liquidazione verrebbe, poi, comunicato al contribuente che ha 60 giorni per fornire dati oppure pagare l'imposta unitamente agli interessi e alle sanzioni avvalendosi della possibilità di abbattere il carico sanzionatorio ad 1/3, laddove il pagamento avvenga entro 60 giorni. Con l'emanazione di un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate verranno stabilite le modalità attuative da seguire per la comunicazione delle risultanze delle liquidazioni e dei dati utilizzabili per l'effettuazione delle stesse.

Viene introdotta per tutti i soggetti residenti e stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti l'applicazione di una ritenuta a titolo di acconto delle imposte sui redditi, con aliquota dello 0,5% per l'anno 2028 e dell'1% a decorrere dall'anno 2029, sui corrispettivi per le prestazioni di servizi e le cessioni di beni effettuate nell'esercizio d'impresa, al momento di ricevere il pagamento. Tale misura si applicherà ai pagamenti effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2029.

VALUTAZIONE: tale misura, volta a favorire la corretta presentazione della dichiarazione IVA facendo leva sull'inasprimento del carico sanzionatorio in caso di omessa presentazione, non richiederebbe ulteriori adempimenti al contribuente grazie all'utilizzo da parte dell'Agenzia delle Entrate delle procedure automatizzate. L'applicazione della nuova ritenuta ha l'obiettivo di potenziare la base informativa disponibile per lo svolgimento delle attività di analisi del rischio.

DIVIETO DI COMPENSAZIONE – ARTICOLO 26 (MISURE DI CONTRASTO ALLE INDEBITE COMPENSAZIONI)

Per i contribuenti con debiti iscritti a ruolo la soglia di iscrizioni a ruolo oltre la quale è vietata la facoltà di compensazione scenderebbe da 100.000 a 50.000 euro. La norma, modificando l’art. 37, comma 49-quinquies, del D.L. n. 223/2006 e l'art. 5, comma 7, del D.Lgs. n. 33/2025, prevede infatti che chi abbia iscrizioni a ruolo superiori a tale importo, per imposte erariali e relativi accessori, non possa avvalersi della compensazione, salvo provvedimenti di sospensione.

Viene prevista la riduzione da 100.000 a 50.000 euro del limite delle imposte erariali che impedisce la compensazione “orizzontale” con altri tributi.

Ai fini del computo del limite, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito in passato che rilevano i ruoli per le imposte erariali e quelli derivanti da avvisi di recupero dei crediti di imposta, oltre agli importi richiesti a titolo di sanzioni ed interessi (sono esclusi dal computo, invece, gli interessi di mora e gli oneri di riscossione).

Il divieto di compensazione non opera con riferimento alle somme oggetto di piani di rateazione, per i quali non sia intervenuta decadenza, ai sensi dell'art. 19, D.P.R. n. 602/1973. Inoltre, si deve tenere conto esclusivamente dei ruoli scaduti.

SPECIALE LEGGE DI BILANCIO: IMPATTO SUI DATORI DI LAVORO

RIDUZIONE IRPEF – ARTICOLO 2 (REVISIONE DELLA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE)

La manovra interviene sull'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la riduzione dell'aliquota intermedia dal 35% al 33%, applicabile ai redditi tra 28.000 e 50.000 euro lordi annui.

A fronte di tale misura, per i contribuenti con redditi superiori a 200.000 euro è prevista una riduzione di 440 euro sull'ammontare della detrazione dall'imposta lorda, con l'esclusione delle spese sanitarie.

VALUTAZIONE: segnale positivo la riduzione dell'aliquota IRPEF relativa al secondo scaglione per i contribuenti con reddito complessivo sino a 200.000 euro, benchè essa concorra ad una timida discesa della pressione fiscale di un decimo di punto sia nel 2026 che nel 2028.

PREMI DI PRODUTTIVITÀ – ARTICOLO 4 (DISPOSIZIONI SULLA TASSAZIONE DEI RINNOVI CONTRATTUALI, DEI PREMI DI PRODUTTIVITÀ E DEL TRATTAMENTO ACCESSORIO)

Viene introdotta una tassazione sostitutiva del 5% sugli incrementi retributivi corrisposti ai lavoratori dipendenti del settore privato nell'anno 2026 (con riferimento ai titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore a euro 33.000), in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, e una flat tax all'1% sui premi di produttività erogati negli anni 2026 e 2027 applicabile entro il limite di importo complessivo di 5.000 euro.

VALUTAZIONE: prioritaria la decisione di detassare la contrattazione di secondo livello per premiare la produttività del lavoro, semplificandone le modalità di fruizione, in particolare, per la piccola impresa, rendendo automatica e strutturale la detassazione.



SUPERBONUS ED ECOBONUS – ARTICOLO 9 (DETRAZIONI DELLE SPESE PER INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO E DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI)

Confermate anche per il 2026 le agevolazioni fiscali relative alle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica (Ecobonus) e di recupero edilizio (Bonus ristrutturazioni). L'aliquota di detrazione resta fissata al 50% per gli interventi sull'abitazione principale e al 36% per le seconde case.

Inoltre, viene esteso al 2026 anche il riferimento temporale di alcuni bonus “collegati” quali il bonus mobili e gli interventi su parti comuni di edifici condominiali.

VALUTAZIONE: la proroga consente di mantenere stabile il quadro degli incentivi fiscali, evitando il previsto ridimensionamento delle aliquote e assicurando continuità agli investimenti nel comparto immobiliare. E' quanto mai necessario assicurare che le misure oggi prorogate, limitatamente al 2026, vadano stabilizzate per un triennio nella misura del 50% relativamente agli interventi sulle abitazioni principali allargando, al contempo, la platea dei beneficiari ai familiari conviventi. Si condivide, inoltre, la scelta di prorogare al 2026 il bonus mobili anche se andrebbe valutata la possibilità di incrementare il limite di spesa dai 5.000 euro previsti a 8.000 euro.

FORFETARI – ARTICOLO 12 (CONDIZIONI DI ACCESSO AL REGIME FORFETARIO)

Confermata anche per il 2026 la possibilità di accedere e mantenere il regime forfetario per quanti hanno già un reddito, da lavoro dipendente o pensione, fino a 35.000 euro.

VALUTAZIONE: l'attenuazione della causa ostativa di accesso al regime forfetario, afferente alla percezione di redditi di lavoro dipendente e/o di pensione, oltre ad ampliare platea di contribuenti che potrà accedere al regime agevolato, o mantenerlo, mira ad arginare il sommerso per le seconde attività non dichiarate.





La Legge riserva poi ad un successivo Decreto Ministeriale il compito di definire i requisiti e le condizioni di accesso all'esonero al fine di rispettare i limiti di spesa fissati dalla Legge stessa per il prossimo trienni.
b)esonero contributivo totale per i datori di lavoro privati che assumono donne con almeno tre figli minorenni, a prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi.

La misura dell'incentivo è pari al 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di 8.000 euro annui, riparametrato e applicato su base mensile, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL.

La durata dell'esonero varia a seconda che si tratti di un'assunzione o di una trasformazione, nonché della tipologia del contratto di assunzione.

c)al fine di favorire la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata, la legge di bilancio prevede un incentivo per la trasformazione del contratto da tempo pieno a tempo parziale. In particolare, qualora il rapporto di lavoro di un lavoratore o di una lavoratrice con almeno tre figli conviventi sia trasformato da tempo pieno a tempo parziale, con una riduzione dell'orario di lavoro pari ad almeno il 40%, viene riconosciuto al datore di lavoro un esonero contributivo. Il beneficio spetta fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo ovvero senza limiti di età nel caso di figli con disabilità, ed è pari al 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi INAIL, nel limite massimo di € 3.000 annui, per un periodo non superiore a 24 mesi dalla data di trasformazione del rapporto di lavoro.

Per l'applicazione delle agevolazioni in busta paga si dovranno attendere le istruzioni operative e i chiarimenti da parte degli enti preposti.

CONGEDO PARENTALE E CONGEDO PER LA MALATTIA DEL FIGLIO

La suddetta legge rafforza la disciplina in materia di congedi parentali e di congedo di malattia per i figli minori.

Con riferimento al congedo parentale, viene innalzato il limite di età dei figli da 12 anni a 14 anni ai fini del ricorso ai periodi di congedo parentale da parte dei genitori lavoratori.

Per il congedo per malattia del figlio, vengono estesi da 5 a 10 i giorni di permesso per la malattia di ciascun figlio. Inoltre, è esteso da 8 anni a 14 anni il limite massimo di età del figlio per cui è possibile fruire del congedo. Infine viene concessa la possibilità di prolungare la durata del contratto a tempo determinato, stipulato per la sostituzione di lavoratrici assenti per la fruizione dei congedi legati alla maternità, per un ulteriore periodo di durata non superiore al primo anno di età del bambino, per l'affiancamento della lavoratrice sostituita.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE E VERSAMENTO DEL TFR AL FONDO TESORERIA INPS

La Legge di Bilancio 2026 introduce rilevanti interventi in materia di previdenza complementare, articolati su tre distinti profili.

In primo luogo, il comma 201 prevede l'innalzamento della soglia di deducibilità dal reddito complessivo dei contributi versati alle forme di previdenza complementare, che passa da € 5.164,17 a € 5.300 con effetto a decorrere dal periodo d'imposta 2026.

Il secondo profilo di intervento della Legge di Bilancio si concretizza nell'adesione automatica, dal 1° luglio 2026 da parte dei lavoratori neo - assunti alle forme di previdenza complementare previste dagli accordi o contratti collettivi. In caso di presenza di più forme pensionistiche di previsione contrattuale, la forma pensionistica complementare di destinazione è quella alla quale abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda, salvo diverso accordo aziendale.

Infine, viene esteso l'obbligo di versamento del TFR al Fondo di Tesoreria INPS anche ai datori di lavoro che hanno raggiunto o raggiungano, negli anni successivi a quello di inizio dell'attività, la soglia dimensionale dei 50 dipendenti.

Limitatamente poi al biennio 2026-2027, la soglia dimensionale rilevante ai fini dell'obbligo di versamento al Fondo di Tesoreria INPS è di 60 dipendenti.

Nel periodo compreso tra il 2028 e il 2031, invece, l'obbligo sorge al raggiungere della soglia dei 50 dipendenti.

Con effetto sui periodi di paga, decorrenti dal 1° gennaio 2032 la soglia dimensionale rilevante ai fini dell'obbligo di versamento al Fondo di Tesoreria INPS è di un numero di lavoratori pari o superiore a 40.

Per la verifica della soglia dimensionale ai fini dell'individuazione dell'obbligo di versamento del TFR al Fondo di Tesoreria INPS si deve prendere a riferimento la media annuale dei lavoratori in forza nell'anno solare precedente all'anno del periodo di paga considerato.

Anche in merito a questi temi si attendono le circolari operative.

INCENTIVO PER LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

Viene prorogato l'incentivo al posticipo del pensionamento di cui all'articolo 1, comma 286, della legge n. 197/2022 a favore dei lavoratori dipendenti che, pur avendo raggiunto i requisiti per il trattamento pensionistico anticipato, decidono di rimanere in servizio, rinunciando all'accredito contributivo e ottenendo in cambio l'importo in busta paga. Per usufruire di questo incentivo i requisiti devono essere maturati entro il 31 dicembre 2026.

PACE FISCALE

Consente di estinguere debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023, in unica soluzione o in 9 anni (54 rate bimestrali di ugual valore), e include anche i debiti derivanti dall'omesso versamento di contributi previdenziali dovuti ad INPS. La misura è riservata ai contribuenti che hanno presentato la dichiarazione ma omesso i pagamenti.



SPECIALE LEGGE DI BILANCIO: IMPATTO SUI DATORI DI LAVORO

RIMODULAZIONE DELLE ALIQUOTE IRPEF

Tra le modifiche apportate dalla legge di bilancio, al comma 3 è stata prevista la diminuzione dell'aliquota IRPEF applicata al secondo scaglione di reddito, relativo ai redditi tra a € 28.000 e € 50.000, che varia dal 35% al 33%.

Si riportano gli scaglio e le aliquote per l'anno fiscale 2026:

- a) fino a 28.000 euro: 23%;
- b) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 33%;
- c) oltre 50.000 euro: 43%.

BUONI PASTO ELETTRONICI

A decorrere dal 1° gennaio 2026, il valore esente viene aumentato dagli attuali € 8,00 al giorno a € 10,00 giornalieri. Restano invece confermati sia il limite di esenzione per i buoni pasto in formato cartaceo, pari a € 4,00 giornalieri, sia quello previsto per le indennità sostitutive del servizio di mensa erogate ai lavoratori dei cantieri edili, di altre strutture temporanee o di unità produttive situate in aree sprovviste di servizi di ristorazione, fissato a € 5,29 al giorno.

DETAZZAZIONE PREMI DI PRODUTTIVITA'

Si modifica, in via transitoria la disciplina - relativa ai lavoratori dipendenti privati - dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali regionali e comunali, concernente alcuni emolumenti retributivi, costituiti da premi di risultato e da forme di partecipazione agli utili d'impresa.

In particolare, con le modifiche introdotte, per gli anni 2026 e 2027, si stabilisce:

- la riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva fissandola all'1% contro la precedente aliquota fissata al 5% per gli anni 2026 e 2027;
- l'elevamento del limite annuo dell'imponibile ammesso al regime tributario in oggetto a 5.000 euro lordi fissato, prima delle modifiche, a 3.000 euro.

Resta confermato che l'applicazione del regime sostitutivo è subordinata alla condizione che il reddito da lavoro dipendente privato del soggetto non sia stato superiore, nell'anno precedente a quello di percezione degli emolumenti in oggetto, a 80.000 euro.

DETAZZAZIONE AUMENTI DA RINNOVI CONTRATTUALI

Al fine di sostenere l'adeguamento delle retribuzioni all'aumento del costo della vita e di rafforzare il collegamento tra produttività e compenso, il comma 7 della suddetta legge prevede che gli incrementi retributivi riconosciuti ai lavoratori dipendenti nel corso del 2026, derivanti da rinnovi contrattuali sottoscritti tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2026, siano assoggettati — salvo esplicita rinuncia scritta da parte del lavoratore tramite atto scritto — a un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali regionali e comunali nella misura del 5%.

Tale regime agevolato si applica esclusivamente ai lavoratori del settore privato che, nell'anno 2025, abbiano percepito un reddito da lavoro dipendente non superiore a € 33.000. La rinuncia da parte del lavoratore comporta l'applicazione delle aliquote ordinarie IRPEF sulle somme derivanti da aumenti contrattuali. Per l'applicazione di questo particolare regime fiscale in busta paga si dovranno attendere le istruzioni operative e i chiarimenti da parte degli enti preposti.

DETAZZAZIONE MAGGIORAZIONI E INDENNITA' PER LAVORO NOTTURNO E FESTIVO

La legge di bilancio ha previsto per l'anno d'imposta 2026 e salvo esplicita rinuncia scritta da parte del lavoratore, che le somme erogate ai lavoratori dipendenti entro il limite annuo di € 1.500 sono assoggettate a un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali pari al 15%, quando corrisposte a titolo di:

- maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, ai sensi dell'articolo 1 co. 2 D.lgs. 66/2003, nonché dei CCNL;
- maggiorazioni e indennità relative a prestazioni lavorative svolte nei giorni festivi o nei giorni di riposo settimanale, come definiti dai CCNL;
- indennità di turno e altri emolumenti collegati allo svolgimento di lavoro su turni, previsti dai CCNL.

Le suddette disposizioni sono applicate dai sostituti d'imposta operanti nel settore privato nei confronti dei lavoratori titolari di redditi da lavoro dipendente che, nell'anno 2025, non abbiano superato l'importo di € 40.000.

Per l'applicazione di questo particolare regime fiscale in busta paga si dovranno attendere le istruzioni operative e i chiarimenti da parte degli enti preposti.

NUOVO BONUS MAMME

La Legge di Bilancio prevede per l'anno 2026 l'erogazione, da parte dell'INPS, di un contributo a favore delle lavoratrici madri dipendenti (esclusi i rapporti di lavoro domestico) e delle lavoratrici autonome iscritte alle gestioni previdenziali obbligatorie, comprese le Casse professionali e la Gestione separata, che siano:

- madri di due figli, fino al compimento del decimo anno di età del secondo figlio;
- madri di più di due figli, fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, con esclusione delle titolari di contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Il beneficio consiste in un importo pari a € 60 mensili, non soggetto a imposizione fiscale né contributiva, riconosciuto per ciascun mese o frazione di mese di validità del rapporto di lavoro o dell'attività autonoma, a condizione che il reddito da lavoro non ecceda i € 40.000 annui.

Le somme spettanti per il periodo dal 1° gennaio 2026 fino al mese di novembre saranno erogate in un'unica soluzione in occasione del pagamento della mensilità di dicembre 2026 e non rileveranno ai fini del calcolo dell'ISEE.

AGEVOLAZIONI ALLE ASSUNZIONI

La Legge di Bilancio 2026 interviene sul sistema delle agevolazioni all'assunzione, prevedendo misure volte a incentivare le imprese del settore privato all'inserimento di specifiche categorie di lavoratori mediante rapporti di lavoro stabili.

a)per il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2026, un esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi dovuti all'INAIL, in caso di assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato ovvero in caso di trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato. La misura è finalizzata a promuovere l'occupazione giovanile stabile, a rafforzare le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate.



REGIONE EMILIA ROMAGNA: FONDO EURECA, INCENTIVI PER LA QUALIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA RICETTIVA

Tramite il fondo Eureka la regione intende a sostenere le PMI del settore turistico ricettivo della Regione Emilia-Romagna negli investimenti per:

- Qualificazione, potenziamento e diversificazione dell'offerta turistica.
- Ammodernamento e ampliamento delle strutture esistenti (alberghiere o all'aria aperta).
- Rinnovo di attrezzature e arredi.
- Introduzione di nuovi servizi o miglioramento di quelli esistenti, con particolare attenzione a innovazione digitale, sostenibilità ambientale e accessibilità.

Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese (PMI), gestori e/o proprietari di attività ricettive (alberghi, campeggi, villaggi turistici, ecc.), aventi qualunque forma giuridica.

REGIONE EMILIA ROMAGNA: BANDO COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI (CER) 2026

La regione ha emanato un nuovo bando destinato a sostenere gli investimenti delle comunità energetiche rinnovabili (CER) già costituite o in via di costituzione.

I beneficiari della misura sono:

- le CER costituite in conformità con la Dir. 2018/2001/UE e con le norme nazionali di recepimento della stessa (D.Lgs. 199/2021, il DM 414/2023 e il DD 22/2024);
- i singoli membri aderenti alle CER cui al punto precedente

Sono ammissibili a contributo gli interventi di nuova costruzione o potenziamento di uno o più impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio della CER, con una potenza massima di 1 MW.

Il contributo è previsto nella misura 35% del valore dell'investimento ammissibile, incrementabile di un ulteriore 5% al ricorrere delle premialità previste dal bando ed entro l'importo massimo erogabile di € 150.000.

Le domande di accesso all'agevolazione possono essere presentate dal 17 marzo 2026 al 7 maggio 2026.

INCENTIVO NAZIONALE: BENI STRUMENTALI ("NUOVA SABATINI"). RIFINANZIAMENTO DELLA MISURA

La legge di bilancio 2026 ha rifinanziato ulteriormente l'incentivo "Nuova Sabatini" con 650 milioni di euro per il periodo 2025-2029. Il rifinanziamento consente di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese.

Ricordiamo che la misura persegue l'obiettivo di rafforzare il sistema produttivo e competitivo delle PMI, attraverso l'accesso al credito finalizzato all'acquisto, o acquisizione in leasing, di beni materiali (macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature nuovi di fabbrica e hardware) o immateriali (software e tecnologie digitali) ad uso produttivo.

Dal 1° gennaio 2023 è inoltre operativa la Nuova Sabatini Green per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale con idonea certificazione ambientale di prodotto. Tale misura va ad affiancare i contributi in essere per gli investimenti in tecnologie 4.0 e per gli investimenti "ordinari".

Dal 1° ottobre 2024 è operativo anche lo strumento Capitalizzazione destinato a PMI costituite in forma societaria impegnate in processi di capitalizzazione e che realizzano un programma di investimento.

Resta confermata la possibilità di ottenere l'erogazione del contributo in un'unica soluzione, nel caso di finanziamenti di importo non superiore a 200.000 euro.

INVOICE TRADING – CESSIONE FATTURE PROSOLUTO

Finimpresa ha attivato una convenzione di invoice trading pro soluto che consente alle imprese di ottenere liquidità immediata tramite la cessione di fatture verso clienti affidabili. Il servizio è riservato a società di capitali con sede in Italia, fatturato superiore a 1 milione di euro e almeno due bilanci depositati. Non comporta segnalazioni in Centrale Rischii e migliora PFN/EBITDA, riducendo l'indebitamento finanziario. Nessun vincolo di volumi minimi o contratti rigidi. L'impresa decide liberamente quali fatture cedere, quando e per quali importi.

INCENTIVO NAZIONALE: SIMEST RIFINANZIAMENTO DEGLI STRUMENTI AGEVOLATI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

La legge di bilancio 2025 ha rifinanziato gli incentivi per l'internazionalizzazione gestiti da SIMEST, tramite il Fondo 394 per il supporto degli investimenti esteri delle imprese italiane.

Il fondo mette a disposizione finanziamenti a tassi agevolati fino allo 0,445 % (tasso attualmente in vigore), cui si può aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10%.

E' possibile presentare domanda di agevolazione su una o più delle seguenti linee di intervento: -Transizione Digitale o Ecologica

-Inserimento Mercati esteri

- Certificazioni e Consulenze per progetti di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, digitale o ecologica
- Fiere ed Eventi internazionali
- E-commerce per le imprese che intendano sviluppare il proprio commercio elettronico in Paesi esteri
- Temporary Manager per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, digitale o ecologica

Sono state inoltre create nuove linee di intervento:

- Sezione Crescita: Destinata all'acquisizione di quote minoritarie nel capitale di rischio di PMI e medie imprese, anche in Italia, nonché alla sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi.
- Sezione Investimenti Infrastrutture: Supporta la partecipazione di imprese italiane in progetti infrastrutturali strategici all'estero, attraverso acquisizioni di quote di capitale di società estere o la sottoscrizione di strumenti finanziari.
- Sezione Venture Capital e Investimenti Partecipativi: Questa linea è dedicata al supporto di operazioni di acquisizione di capitale di rischio, con particolare attenzione all'innovazione e alle startup.
- Linea America Latina. Questa line ha l'obiettivo di agevolare gli investimenti delle imprese italiane in America Centrale e Meridionale.
- Linea Africa. Questa linea ha l'obiettivo di agevolare i piani di investimento in Africa.

Le domande di accesso ai finanziamenti sono presentabili tramite il portale Simest fino ad esaurimento delle risorse disponibili



NEWS BANDI

INCENTIVO NAZIONALE: NUOVO IPERAMMORTAMENTO

La legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) ha introdotto il nuovo iperammortamento 2026, una misura che reintroduce una deduzione fiscale maggiorata in sostituzione del precedente sistema di crediti d'imposta previsti dalle misure Transizione 4.0 e 5.0.

Il nuovo regime è utilizzabile dai soggetti titolari di reddito d'impresa (ad eccezione delle imprese agricole) che effettuano, nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2026 e il 30 settembre 2028, investimenti in beni strumentali nuovi appartenenti alle seguenti categorie:

a) beni materiali e immateriali strumentali nuovi compresi, rispettivamente, negli elenchi di cui agli allegati IV e V annessi alla presente legge (sostituiscono gli allegati A e B di industria 4.0), interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura;

b) beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo anche a distanza, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta.

Con riferimento all'autoproduzione e all'autoconsumo di energia da fonte solare, sono considerati agevolabili esclusivamente gli impianti con moduli fotovoltaici di cui all'articolo 12, comma 1, lettere b) e c), del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11.

I beni agevolabili devono essere prodotti in uno degli Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo.

Le percentuali di maggiorazione del costo deducibile sono stabilite nelle seguenti misure:

- 1) +180% per investimenti fino a 2,5 milioni € (beneficio fiscale stimato con IRES al 24%: 43,2%)
- 2) +100% per la quota oltre 2,5 e fino a 10 milioni € (beneficio fiscale stimato con IRES al 24%: 24%)
- 3)+50% per la quota oltre 10 e fino a 20 milioni € (beneficio fiscale stimato con IRES al 24%: 12%)

Per l'accesso al beneficio le imprese dovranno trasmettere in via telematica, tramite una piattaforma sviluppata dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) e sulla base di modelli standardizzati, apposite comunicazioni e certificazioni concernenti gli investimenti agevolabili.

I dettagli operativi saranno disciplinati da decreto attuativo in corso di pubblicazione.

INCENTIVO NAZIONALE: VOUCHER CLOUD E CYBERSECURITY 2026 PER PMI E PROFESSIONISTI

L'incentivo, disciplinato dal decreto ministeriale 18 luglio 2025, è volto a sostenere la domanda di servizi e prodotti di cloud computing e cyber security da parte di PMI e lavoratori autonomi al fine di sostenere l'acquisizione di soluzioni tecnologiche nuove e aggiuntive rispetto a quelle a disposizione e/o di soluzioni tecnologiche più avanzate e sicure rispetto a quelle in uso.

Possono beneficiare delle agevolazioni le PMI e i lavoratori autonomi, operanti sull'intero territorio nazionale che dispongono, all'atto della presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni, di un contratto per la fornitura di servizi di connettività con velocità minima in download di 30 Mbps. Le agevolazioni sono concesse, ai sensi del regolamento de minimis, sotto forma di contributo a fondo perduto, nella misura massima del 50% delle spese ammissibili con un importo massimo erogabile di € 20.000.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, i servizi e prodotti di

cloud computing e cyber security dovranno essere forniti da soggetti iscritti in un apposito elenco formato e tenuto dal Ministero, con le modalità indicate nel decreto direttoriale 21 novembre 2025.

Nel corso del 2026, una volta definito l'albo dei fornitori accreditati, verranno rese note le modalità e le tempistiche di invio delle domande di accesso al contributo.

INCENTIVO NAZIONALE: RIAPERTURA BANDO ISI INAIL PER INVESTIMENTI IN SICUREZZA

Con il nuovo bando l'Inail mette a disposizione delle imprese che vogliono investire in sicurezza 600 milioni di euro di incentivi a fondo perduto, ripartiti su base regionale ed assegnati fino a esaurimento delle risorse secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

I fondi messi a disposizione attraverso il bando ISI INAIL 2025 sono suddivisi in cinque assi di finanziamento, differenziati in base ai destinatari e alla tipologia dei progetti che saranno realizzati:

- progetti per la riduzione dei rischi tecnopatici (di cui all'allegato 1.1) - Asse di finanziamento 1;
- progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (di cui all'allegato 1.2) - Asse di finanziamento 1;
- progetti per la riduzione dei rischi infortunistici (di cui all'allegato 2) - Asse di finanziamento 2;
- progetti di bonifica da materiali contenenti amianto (di cui all'allegato 3) – Asse di finanziamento 3;
- progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività (di cui all'allegato 4) - Asse di finanziamento 4;
- progetti per micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli (di cui all'allegato 5) - Asse di finanziamento 5.

Inoltre, da quest'anno, per gli Assi di finanziamento 1.1, 2, 3 e 4, le imprese hanno la facoltà di affiancare al progetto principale un intervento aggiuntivo, selezionabile tra quelli espressamente previsti.

Il contributo è previsto nella misura del 65% delle spese ammissibili fino ad un massimo di € 130.000, mentre le date per la compilazione delle domande nella sezione "Servizi online" del sito Inail saranno rese note nel corso del mese di febbraio 2026

REGIONE EMILIA ROMAGNA: SOSTEGNO A PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Con questa misura la Regione intende supportare i progetti di internazionalizzazione delle P.M.I. singole o aggregate.

Sono ammissibili alla misura gli interventi finalizzati a realizzare percorsi di internazionalizzazione che abbiano come obiettivo fino a due paesi esteri, tramite l'utilizzo di consulenze specialistiche e l'eventuale partecipazione a massimo 4 fiere nei paesi obiettivo. Il contributo viene previsto nella misura del 50% delle spese ammissibili, incrementabile di un ulteriore 5% nei casi previsti dal bando. La misura massima del beneficio è comunque stabilita in € 30.000 (140.000 € nel caso di aggregazioni di imprese) mentre l'importo minimo delle spese candidabili ammonta a € 25.000 (75.000 in caso di aggregazioni di imprese).

Le domande di accesso al beneficio possono essere presentate dalle ore 11.00 del 24 febbraio 2026 fino alle ore 16.00 del 13 marzo 2026. E' però prevista la chiusura anticipata al raggiungimento di un numero massimo di 300 domande presentate.

Infine, vale la pena chiarire una volta per tutte che le piattaforme digitali di mera intermediazione del trasporto non di linea devono risultare iscritte per legge a un pubblico registro, senza sottrarsi al funzionamento del mercato disciplinato dalla legge 21/1992 e soggiacendo alle regole fiscali e lavoristiche dell'ordinamento italiano. Poche e mirate misure di buon senso per tutelare imprese e cittadini dinanzi ai fenomeni di abusivismo del servizio e alle pratiche commerciali sleali.

CNA FITA TAXI
“POSITIVO L'INCONTRO CON IL MINISTRO SALVINI”

CNA Fita Taxi esprime un giudizio positivo sull'incontro che si è svolto ieri al Mit con il Ministro Matteo Salvini. Il Ministero ha preso atto che il combinato disposto delle diverse sentenze sul decreto foglio di servizio e il parere della commissione europea sul Dpcm piattaforme tecnologiche hanno prodotto una situazione di stallo irreversibile.

La soluzione proposta è la riscrittura del decreto foglio di servizio che deve tenere conto dei paletti fissati dalla magistratura e una riscrittura parziale del decreto piattaforme che distingua le tipologie di piattaforme. In merito al RENT, il ritardo è dovuto alle criticità delle verifiche dei comuni. Tuttavia il Ministero ha assicurato che entro aprile la piattaforma sarà pienamente operativa con un periodo transitorio di aggiornamento delle posizioni bloccate per l'inefficienza della stessa. Il Presidente di CNA Fita Taxi, Riccardo Carboni, ha ribadito l'importanza dell'operatività del RENT come strumento di contrasto all'abusivismo, l'importanza di una presa di posizione del Mit sull'art. 2527 cc per normare le relazioni interne e una disponibilità al confronto sulla ridefinizione del Dpcm sulle piattaforme purché si tenga conto delle diverse piattaforme di intermediazione e soggetti.

DIVIETI DI CIRCOLAZIONE, SERVONO MODIFICHE AL CALENDARIO 2026

ecco i punti chiave delle nostre proposte:

- Garantire una programmazione certa e a lungo termine, individuando orari di divieto che non compromettano l'attività ordinaria mentre il calendario attuale è caratterizzato da una estrema frammentazione degli orari.
- Eliminare i divieti ritenuti brevi e inefficaci (in particolare nel pomeriggio di venerdì e in alcune giornate di martedì) che, invece di contribuire alla fluidità del traffico, creano l'effetto opposto concentrando le presenze sulle strade prima e dopo gli stop.
- Mantenere i divieti con una durata limitata e strategicamente calcolata in alcuni sabati per garantire la pausa minima obbligatoria e consentire ai conducenti di rientrare la domenica a casa propria.
- Integrare nella gestione i Sistemi di trasporto intelligenti e l'Intelligenza artificiale: possono facilitare il passaggio da divieti rigidi e predeterminati a una gestione dinamica e flessibile del traffico.

PER RIMANERE AGGIORNATI POTETE TROVARCI:

 Cna Imola

 cnaimola

 Cna Imola Associazione Metropolitana

 www.imola.cna.it



AUTOTRASPORTO

“CNA Fita vince contro il cartello autocarri - Il Tribunale di Milano riconosce risarcimenti da 13mila euro a veicolo”

Con una sentenza storica il Tribunale di Milano ha riconosciuto le ragioni di CNA Fita nel procedimento contro il cartello dei costruttori di autocarri. Iniziativa avviata il 19 luglio 2016 a seguito dell'accertamento della Commissione Europea, secondo cui i principali costruttori di camion avevano agito per anni attraverso un cartello illecito, coordinando i prezzi a danno degli acquirenti. Nel 2017, CNA Fita, con il supporto dello Studio Legale Scoccini & Associati e di A.L.I. Antitrust Litigation Investment SpA, ha promosso un'azione risarcitoria assumendosi la responsabilità di una battaglia lunga e con controparte i colossi industriali che producono autocarri. A distanza di 10 anni il Tribunale di Milano ha emesso una sentenza che, sebbene non sia ancora passata in giudicato, è già destinata a fare storia nel contenzioso antitrust italiano.

Nel primo giudizio relativo al "Cartello dei Costruttori di Autocarri" instaurato dagli associati CNA Fita, i giudici hanno riconosciuto alle imprese un risarcimento dell'8% sul prezzo di acquisto, corrispondente a una media di 13.000 euro per singolo camion (interessi inclusi). La decisione del Tribunale conferma la validità della strategia di CNA Fita, che già nel 2017 era stata premiata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato come migliore iniziativa nel mondo associativo, e che oggi si traduce in un risultato concreto a tutela delle imprese di autotrasporto.

"Questa sentenza testimonia la lungimiranza della nostra associazione – dichiara il vertice di CNA Fita – Mentre il mercato offriva soluzioni sbrigative da 700 euro a mezzo, noi abbiamo lottato per restituire dignità e reale valore economico ai nostri trasportatori."

La sentenza, cui si è giunti stante il rifiuto di alcune case costruttrici a qualsiasi soluzione transattiva equa, riconosce sulla base delle analisi economiche dei consulenti economici degli associati CNA Fita, un risarcimento che supera la media che i tribunali europei liquidano in via equitativa (circa il 5%).

Il risultato conferma il ruolo della rappresentanza associativa come lo strumento di tutela più efficace per le piccole e medie imprese.

CNA Fita ricorda che è ancora possibile aderire all'azione per richiedere i rimborsi sul cartello autocarri (veicoli 1997-2011).

CNA FITA

“EVITATA LA CRISI DI LIQUIDITÀ DELL'AUTOTRASPORTO”

Grazie all'iniziativa di CNA Fita è stato scongiurato il rischio di una grave crisi di liquidità per le imprese del settore dell'autotrasporto. Nella legge di bilancio 2026, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, è stata cancellata la disposizione intesa a limitare la compensazione dei crediti d'imposta. Pertanto, il rimborso per il pagamento delle accise sul gasolio resta compensabile con i contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro. La positiva azione di sensibilizzazione politica promossa dalle Confederazione nel corso dell'esame parlamentare della manovra ha messo al riparo 1,8 miliardi di euro di liquidità da un divieto di compensazione che sarebbe risultato a dir poco rovinoso. Alle imprese artigiane del settore trasportistico è stato evitato un esborso imprevisto di risorse pari, in media, a 56.000 euro l'anno.

“Una vittoria figlia della nostra determinazione” ha dichiarato Michele Santoni, Presidente Nazionale CNA Fita, “abbiamo evitato che una previsione antifrode mal congegnata colpisse le imprese oneste del sistema trasportistico italiano”. CNA ringrazia l'impegno profuso da tutte le forze politiche che in Parlamento hanno compreso le buone ragioni esibite dagli operatori dell'autotrasporto.

CNA FITA TAXI
“SERVE UN QUADRO REGOLATORIO STABILE”

Nell'ambito del ciclo di audizioni avviato dalla Commissione Trasporti della Camera dei deputati, il presidente di CNA Fita Taxi, Riccardo Carboni, ha sottolineato le necessità avvertite dal comparto degli operatori taxi. È fondamentale – a detta di CNA Fita Taxi – che a livello statale si possa fare affidamento su un quadro regolatorio finalmente stabile, dando concreta attuazione alle modifiche già intervenute con la mini-riforma del 2019. Al tempo stesso, nel solco di quanto di recente enunciato dalla Corte costituzionale, occorre avere contezza del corretto riparto delle attribuzioni legislative e amministrative nel campo del trasporto pubblico locale, riconoscendo a comuni e regioni il ruolo irrinunciabile di programmatori degli autoservizi, di definizione delle tariffe amministrate e del numero ottimale di titoli circolanti.